

«Uno di Noi» per la vera Europa

DI CARLO CASINI

Una catena umana attraversa l'Europa: «Uno di Noi» si avvicina alla conclusione, che sarà certamente positiva per quanto riguarda il numero delle adesioni raccolte: il milione di firme è ormai a portata di mano. Eppure nei due mesi che restano a disposizione (settembre e ottobre) dobbiamo dare il massimo impulso alla iniziativa affinché le adesioni siano molte di più del minimo richiesto. Il difficile, infatti, verrà dopo, quando si tratterà di convincere le istituzioni europee a fare ciò che i cittadini chiedono. Tanto più grande sarà il consenso a «Uno di Noi», tanto minori saranno le difficoltà da superare. Il fatto che il metodo di democrazia partecipata prevista dal Trattato di Lisbona sia stato realizzato per la prima volta, oltretutto nell'anno – il 2013 – proclamato Anno della cittadinanza europea e nella imminenza delle elezioni europee (maggio 2014), dovrebbe favorire una qualche accoglienza delle istanze popolari, piuttosto che un loro secco e

arrogante rifiuto. Ma grande – proprio per questo – è la responsabilità di tutti affinché nel tempo che resta (le adesioni possono essere raccolte entro il 1° novembre e consegnate in Italia alla autorità competente entro il 7 novembre) vi sia un grande, generale slancio finale. Vorrei incoraggiare l'impegno ricordando due eventi dell'ultima settimana di agosto, che mi hanno fatto immaginare un collegamento ideale con la nostra iniziativa. Sono stato in Lituania a parlare di «Uno di Noi». Guide turistiche, manifesti e musei parlano ancora della «Via Baltica». Il 23 agosto 1989 i popoli dei paesi baltici – Lituania, Estonia e Lettonia – che il patto criminale tra Hitler e Stalin del 23 agosto 1939 aveva consegnato alla oppressione sovietica, commemorarono il cinquantennio

Ultimi due mesi per l'adesione all'Iniziativa dei cittadini europei. Tanto più grande sarà il consenso, tanto minori saranno le difficoltà da superare

collegando le tre capitali – Vilnius, Tallinn, Riga – con una catena umana, lunga 650 chilometri, di persone che si tenevano per mano ed avevano un nastro nero ed una candela accesa per ricordare le vittime di quel patto scellerato. Quell'evento colpì l'opinione pubblica e contribuì a far cadere, pochi mesi dopo, il muro di Berlino. Ecco – ho pensato – anche «Uno di Noi» è una sorta di collegamento di persone che si tengono idealmente per mano in una linea che attraversa tutti i 28 Paesi membri della Ue. Anche noi ricordiamo tante vittime dimenticate; anche noi speriamo di far cadere il muro di incomprendenza che impedisce di far sentire la voce di chi non ha voce. Una illusione? Un sogno? Ma anche i sogni possono cambiare la storia.

Ed ecco emergere il secondo collegamento. «Io ho un sogno» (*I have a dream*), fu appunto, la parola travolgente di Martin Luther King, nella manifestazione dell'agosto 1963, che dette una grande spallata al muro di discriminazione tra bianchi e neri. Il Presidente nero degli Stati Uniti, Obama, il 28 agosto scorso ha partecipato e parlato nella grande celebrazione che ha ricordato l'evento di 50 anni prima. Il sogno era che sorgesse una società in cui bianchi e neri possano essere considerati uguali in tutto: in dignità e diritti. Il sogno di «Uno di Noi» è simile: che arrivi il giorno in cui tutti gli uomini saranno considerati uguali sempre, in ogni situazione e condizione, grandi e piccoli, nati e non ancora nati. Anche se «Uno di Noi» chiede solo che i denari dell'Europa servano sempre per far vivere e non per sostenere o propagandare la morte, l'orizzonte del sogno di una uguale dignità umana, riconosciuto a tutti, proprio a tutti, sta di fronte all'Iniziativa dei cittadini europei.

Vicini al traguardo, avanti tutta

Ancora 22.504 firme e sarà raggiunto il fatidico milione richiesto dalla Commissione Europea per l'accoglimento dell'Iniziativa «Uno di Noi» (www.oneofus.eu). Raggiunto il traguardo (le adesioni errate o incomplete verranno annullate), l'Iniziativa verrà presentata dal Comitato dei Cittadini alla Commissione e al Parlamento Europeo, che dovrà concedere un'udienza ai proponenti. Le Istituzioni dovranno dare una risposta concreta, positiva o negativa, cioè di accoglienza o non accoglienza (totale o parziale). Passate le vacanze, il ritmo delle firme dovrebbe crescere. L'Ufficio di coordinamento europeo dichiara che è necessario puntare al milione e duecentomila firme, per evitare che gli errori nelle adesioni cartacee possano inficiare la validità di tutta la raccolta. Varie le attività settembrine. Martedì 17 al Parlamento Europeo di Bruxelles si terrà la IV Assemblea Generale di «Uno di Noi» con i 28 paesi Ue che prevede, in chiusura, una tavola rotonda con vari parlamentari per dare il via ad una ulteriore campagna di sensibilizzazione. Domenica 22 sarà la Giornata europea delle firme. In Olanda sabato 21 e domenica 22 ci sarà una manifestazione per «Uno di Noi» sull'Arca di Noé (sulla riproduzione!), mentre dal 22 a sabato 29 in Polonia sarà la Settimana nazionale della firma. Infine la classifica: l'Italia, in testa, ha sestuplicato il minimo richiesto; la Polonia lo ha quadruplicato. La Francia rimane stabile al terzo posto, mentre la Germania sale al quarto con l'88,96 %, superando la Spagna. La Germania tuttavia non ha ancora raggiunto la quota minima necessaria. La Romania continua ad andare avanti guadagnandosi il sesto posto. Seguono a ruota Ungheria, Austria, Olanda e Slovacchia. Per essere Uno di Noi basta una firma, è gratis. Firmare è possibile fino al 1° novembre 2013.

Elisabetta Pittino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Settimana Sociale il contributo del Mpv

Alla 47ª Settimana sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà a Torino da giovedì 12 a domenica 15, parteciperà anche il Mpv italiano con un contributo la cui redazione è stata curata da Carlo Casini. Di questo saggio pubblichiamo stralci del quinto capitolo con il quale si sottolinea la «necessità di una unità strategica dei cattolici in politica». Il testo integrale è pubblicato nel sito www.mpv.org

Che fare? Come agire per ripartire dal valore della vita e della famiglia nel contesto culturale e politico attuale? È opportuno lasciare alla coscienza individuale il compito di rinnovare la società e quindi collocare i temi della vita e della famiglia nel solo ambito dell'educazione civile e morale?... Il panorama è così complesso ed avverso che pare difficile immaginare una forza politica contrassegnata dai cosiddetti «valori non negoziabili». Che cosa è auspicabile fare? Che cosa possiamo concretamente fare? In passato è stata teorizzata la proposta di una «trasversalità» tra politici appartenenti a diversi partiti, quando sono in gioco le questioni fondamentali dell'antropologia cristiana. Quale praticabilità e positività di questa ipotesi si può indicare la legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita e la successiva risposta al referendum abrogativi presentati contro di essa.... Da questa esperienza si possono trarre elementi utili, ma le condizioni sono molto cambiate. ...Quella esperienza mette in luce: A) la necessità di un permanente ed organico collegamento tra politici: una sorta di patto sui «valori non negoziabili»; B) l'utilità di una forza partitica che alla fine si faccia carico delle istanze formulate dal gruppo trasversale;

C) l'efficacia di una visuale non di semplice contenimento delle altrui aggressioni contro i «valori non negoziabili», ma di attiva iniziativa.... Attualmente sembra necessario un ripensamento complessivo. Un programma politico che deduca dai valori unitivi – la vita e la famiglia – le linee strategiche per risolvere tutti i problemi della convivenza civile nazionale ed internazionale. Ci vorrebbe un partito così. La forza di un partito, anche se piccolo, non è sostituibile.... Ma un nuovo partito così impostato non è realisticamente immaginabile.... Eppure non possiamo rassegnarci. Se non è il caso di pensare ad un partito nuovo si può prospettare un rinnovamento dei partiti partendo dal loro interno e tentando di rifondarne la base culturale e le scelte operative in riferimento all'antropologia cristiana e ai valori che ne costituiscono l'anima.... Forse vale la pena non soffermarsi sulle vicende italiane ed allargare invece lo sguardo sul

Al centro la questione antropologica. È necessaria una unità strategica dei cattolici in politica

panorama europeo, tanto più che si sentono brusii sulla formazione, o sulla trasformazione, di qualche forza politica come sezione italiana del partito popolare europeo....ma l'occasione sarebbe sprecata se la nuova veste di una o più forze politiche non costruisse la sua identità con una corretta soluzione della questione antropologica.... Forse dalla 47ª Settimana Sociale potranno uscire elementi di giudizio e proposte di azione. Qualcosa è sicuramente fattibile. Già esistono «patti associativi». La tendenza al coordinamento delle varie realtà cattoliche è evidente.... Esperienze concrete di lavoro unitario sono state promosse dal Mpv, da ultimo con l'Iniziativa europea «Uno di Noi», nel cui Comitato organizzativo italiano si trovano riuniti tutti i movimenti e tutte le associazioni cattoliche.... Ma bisogna che i già esistenti «patti associativi» raggiungano il livello politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprint finale per la raccolta delle firme. Domenica 22 in Italia sarà «Click day»



Un tavolo per la raccolta delle firme di adesione alla petizione popolare europea «Uno di noi» a tutela dell'embrione umano

DI DANIELE NARDI

Nel momento in cui chiudiamo questa pagina, l'Iniziativa «Uno di Noi» è giunta ad un soffio dall'aver centrato l'obiettivo minimo di un milione di firme. La normativa è dunque ormai soddisfatta, ma non basta. Fermarsi alla soglia formale presenta due controindicazioni: la prima è che tutte le firme saranno sottoposte ad una verifica da parte degli enti preposti dei singoli Paesi e questo porterà inevitabilmente all'eliminazione di un certo numero di adesioni per errori formali o per duplicazioni. Avere quindi un margine di sicurezza nel numero di firme è vitale per la riuscita dell'iniziativa. La seconda ragione è che maggiore è il numero di firme, maggiore è il peso politico con cui le Istituzioni comunitarie tratteranno le richieste dei cittadini. Tutto questo spinge a non tirare i remi in barca. Le associazioni che compongono il Comitato organizzativo italiano, hanno deciso di raddoppiare gli sforzi. Nelle prossime settimane, dunque, ferveranno gli impegni. A cominciare dal Click-day fissato per il 22 settembre e per il quale lavoro-

Associazioni e movimenti ecclesiali hanno moltiplicato l'impegno, e non si fermano. Punti informatici per aiutare chi fatica col computer

ranno i canali informatici di tutte le associazioni (siti internet, social network, newsletter...) per spingere gli italiani a dedicare cinque minuti al diritto alla vita dichiarando la propria adesione. Diverse associazioni organizzeranno dei punti informativi con la presenza di giovani che aiuteranno i meno abili con tastiera e mouse (è il caso di Azione cattolica che si impegnerà in tal senso dal 22 settembre alle prime due settimane di ottobre; Mcl che trasformerà di sportelli di Caaf e patronato e le sedi associative in punti di raccolta per «Uno di Noi»; l'associazione Papa Giovanni XXIII approfitterà dei 700 banchetti che il 21 e 22 settembre punteggeranno le piazze d'Italia per l'iniziativa «Un pasto al giorno»). Non verrà tralasciata neppure la rac-

colta tradizionale, quella su carta. L'Unitalsi, ad esempio approfitterà del pellegrinaggio nazionale a Lourdes (21-28 settembre). I neo catecumenali organizzeranno al Teatro Tenda di Roma un incontro con Carlo Casini ed Assuntina Morresi. I focalarini prevedono uno stand di «Uno di Noi» al loro LoppianoLab del 21 e 22 settembre. Rinnovamento nello Spirito utilizzerà invece gli ultimi appuntamenti di «10 piazze per 10 Comandamenti» che nelle prossime settimane toccheranno Palermo e Bologna per poi concludersi il 5 ottobre a Torino. Tra l'altro il 22 settembre a Palermo di parlerà del comandamento «Non uccidere» dall'immediato collegamento con «Uno di Noi». Forum delle associazioni familiari e Scienza&vita prevedono una serie di eventi affidati alle organizzazioni locali per i giorni a cavallo tra fine settembre e inizi di ottobre. Infine, ma solo in ordine di tempo, le varie sigle della scuola, a cominciare da Agesc, Age e Fism organizzeranno dal 5 al 12 ottobre una presenza nelle scuole per raggiungere gli studenti (delle superiori) ed i genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Roma, a Talenti un nuovo Cav

Domenica 8 (ore 16.30) a Roma sarà inaugurato un nuovo Cav nel quartiere Talenti presso la parrocchia San Ponziano (via Nicola Festa 50). Interverranno Carlo Casini, Paola Mancini e Roberto Bennati. Queste le coordinate: cellulare 3290847824; e-mail: cavromatalenti@live.it.

Firenze, seminario volontari Sos Vita

Da venerdì 13 a domenica 15 a Firenze, presso il Monastero di Santa Marta, si terrà un seminario di aggiornamento e di formazione per i volontari (aspiranti o già attivi) del Servizio Sos Vita.

Reggio Emilia, dialogo sulla vita

In occasione della giornata dedicata alla beata Madre Teresa di Calcutta, ieri sera a Rivalta di Reggio Emilia i giovani hanno dialogato con il vescovo monsignor Massimo Camisasca sul tema «Accogliere la vita, educarsi alla vita». L'iniziativa è stata della Cooperativa sociale Madre Teresa e della parrocchia di Rivalta.

Cesena, spettacolo per le famiglie

Domenica 8 alle ore 16.30, a Cesena presso il campo sportivo della parrocchia di Ronta, sarà presentato uno spettacolo per le famiglie realizzato dal Gruppo Giovani. La prima parte vedrà l'esibizione del Coro Alpino diretto dal maestro Gianni della Vittoria coadiuvato dal maestro Terzo Campana. Il programma prevede poi per la seconda parte la recita di pensieri e poesie. A pianoforte Elena Giovannini; al violino Gabriele Castellani. Infine andrà in scena «Sei personaggi in cerca di vita». La regia è di Enrico Mele. L'evento sarà presentato da Carmelina Labruzzo. Tra gli sponsor il locale Centro di aiuto alla vita.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7.85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano» o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Dalla stessa pagina è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, Aborting America. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congelamento embrionale, servono linee guida

La relazione del Ministro della Salute sulla attuazione della legge 40/2004 è stata commentata dal Mpv con un saggio di cui pubblichiamo alcuni stralci. Il testo integrale sarà pubblicato su «Si alla Vita».

L'esame della Procreazione medicalmente assistita sotto l'angolo di visuale del diritto alla vita dei concepiti, determina serie inquietudini. Esse riguardano la sorte di tutti gli embrioni generati, ma divengono particolarmente forti quando i concepiti non vengono trasferiti nel seno materno. Le basse percentuali di bambini in braccio rispetto ai «bambini-embriani» trasferiti sono un dato preoccupante, ma in questo caso le perdite della maggior parte dei figli non è dovuta direttamente alla volontà umana. L'artificio cessa con l'immissione degli embrioni nel seno materno: da quel momento sono di nuovo affidati alla na-

tura. Comunque, il trasferimento lascia una «speranza di vita». Viceversa se il trasferimento viene omesso la morte è il destino del figlio appena concepito. Se viene congelato gli resta un filo di speranza, ma quanto mai esile perché dipende dalla volontà dei genitori i quali li possono considerare solo una «scorta» da utilizzare se il primo tentativo effettuato con embrioni «freschi» non ha successo. Bisogna poi considerare che il filo di speranza è reso ancora più fragile dagli effetti dello scongelamento, che sono letali in un'alta percentuale di casi. L'aspetto più perverso è l'accumulo di embrioni conservati sotto azoto liquido, abbandonati dai genitori o comunque perché generati in soprannumero. Anno dopo anno il loro numero aumenta e cresce la spinta a distruggerli perché la loro

Generazione degli embrioni. Occorre definire il concetto di «stretta necessità»

solo traguardo della morte. Vero è che nel medesimo 2011 sono stati scongelati 11.482 embrioni, ma molti erano stati congelati nel 2010 quando i congelati furono 16.280. Comunque è evidente che restano sempre, ogni anno, molte migliaia di embrioni ibernati senza un progetto parentale sussistente.... Risulta perciò ragionevole la disposizione che nel testo originario della legge 40/2004 prevedeva la possibilità di un unico impianto degli embrioni generati in un unico ciclo in numero

conservazione ha un costo. Secondo la relazione ministeriale nel 2013 sono stati congelati 18.798 embrioni. Quale sarà la loro sorte? Alcuni saranno scongelati e trasferiti a richiesta dei genitori, ma la maggior parte andrà ad aumentare lo stock di esseri umani congelati cui resta il solo traguardo della morte. Vero è che nel medesimo 2011 sono stati scongelati 11.482 embrioni, ma molti erano stati congelati nel 2010 quando i congelati furono 16.280. Comunque è evidente che restano sempre, ogni anno, molte migliaia di embrioni ibernati senza un progetto parentale sussistente.... Risulta perciò ragionevole la disposizione che nel testo originario della legge 40/2004 prevedeva la possibilità di un unico impianto degli embrioni generati in un unico ciclo in numero

non superiore a tre. Questi limiti sono stati annullati dalla sentenza 151/2009 della Corte Costituzionale, ma la stessa sentenza ha confermato altri due limiti: a) l'obbligo di generare embrioni in numero non superiore «a quello strettamente necessario» (art. 14/2); b) l'obbligo di trasferire gli embrioni congelati nel seno materno «non appena possibile» con l'aggiunta che non deve esservi «pregiudizio per la salute della donna».... Tuttavia, già nel nostro rapporto del 2012 segnalammo la necessità di un intervento delle linee guida ministeriali per capire cosa significhi «strettamente necessario».... Rinnoviamo, pertanto, la richiesta di un intervento ministeriale, mediante emanazione di linee guida per mantenere la produzione soprannumeraria di embrioni e il loro conseguente congelamento entro il limite della eccezionalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA